L' arcivescovo Giovanni Ernesto, dopo averne ottenuta la conferma dall' imperator Leopoldo I, creò, il giorno 15 novembre, festività di s. Leopoldo, dodici cavalieri del nuovo ordine da lui fondato, i quali elesse tra la più cospicua ed illustre nobiltà de' suoi stati. La ceremonia solenne ebbe luogo nella chiesa della Trinità eretta di nuovo, ed a ciascuno de' cavalieri fu data una medaglia d' oro colla immagine di s. Ruperto da un lato, e dall' altro con una croce rossa. Fu seguita la ceremonia da uno splendido banchetto, al quale i canonici della cattedrale, e molti personaggi di conto assistettero, e nel tempo del pasto zampillarono due fontane di vino nella piazza, posta innanzi al palazzo. Nel giorno seguente il conte Ernesto di Thun nipote dell' arcivescovo, il quale dallo zio era stato fatto commendatore dell' ordine, diede ai cavalieri novelli un altro magnifico pranzo, cui tenne dietro una caccia d' orsi e di tori.

I cavalieri di s. Ruperto, come rilevasi dal fin qui detto, non ebbero altro distintivo che la medaglia coll' immagine di quel santo, e la croce rossa, da portarsi sulle vesti comunemente usata da loro.

TAVOLA CVII.

CAVALIERI DEL PORCO SPINO, E DELLA MOZZETTA IN FRANCIA

Luigi di Francia, duca d' Orleans, pari di Francia, conte del Valentinese, d'Ast, e di Blois, secondogenito del re Carlo V. e di Giovanna di Borbone, avendo sposato nel 1389 Valentina figliuola di Giovan Galeazzo duca di Milano, n' ebbe un princi-

V. III. T. CVII.

N. Cosmai dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dirus. N. B. Monetta inc.

Cav. del Porco Spino

pe, co
rigener
duca d
scisse
ossia p
que ca
po; i
Compo
un cap
da cui
motto.

Il
a causa
parte de
lare dava
tra di ag
scegliess
intende
care a l
bene a
lontano

L'
reso c
gogna,
doche a
bile, la
cagionav
Navarra
Giovena

pe, correndo gli anni di nostra salute 1394, il quale nell' essere rigenerato al sacro fonte battesimale ebbe il nome di Carlo. Il duca d' Orleans per far sì che la ceremonia del battesimo riuscisse più augusta e memorabile instituì l' ordine dell' istrice, ossia porco spino, il quale doveva esser composto di venticinque cavalieri, compresovi il principe nominato che n' era il capo; i cavalieri poi dovevano esser nobili da quattro generazioni. Componevasi il loro abito di un mantello di velluto violetta, di un cappuccio e mantelletta d' ermellino, e di una catena d' oro, da cui pendeva sul petto un' istrice o porco spino, con questo motto, *Cominus*, *et Eminus*.

Il sopraddetto ordine ebbe anche il nome della mozzetta, a causa forse di quella mantelletta d' ermellino che formava parte del vestir de' cavalieri. Il duca d' Orleans nel dare il collare dava anche un anello d' oro guernito d' un cammeo, o pietra di agata, sulla quale era scolpita un' istrice. Si vuole ch' egli scegliesse questo animale per emblema dell' ordine a fine di far intendere a Giovanni duca di Borgogna suo nemico, non mancare a lui nè coraggio nè armi per difendersi, essendo l' istrice bene armato, mentre da vicino punge colle sue punte, e da lontano le scaglia contro i cani, che lo perseguitano.

L' autorità che il duca d' Orleans aveva sul regno lo aveva reso così potente, che dava motivo di gelosia al duca di Borgogna, il quale assiem con lui aveva parte al governo. Essendoche ambidue si trovassero alla testa d' un partito considerabile, la poca intelligenza che passava tra questi due principi cagionava continue divisioni; ma finalmente nel 1405 il re di Navarra ed il duca di Borbone li riconciliarono insieme. Narra Giovenale degli Orsini, che il duca di Borgogna giurò sull' ostia

consacrata d' esser vero e leale parente del duca d' Orleans, pronto ad essergli fratello d' armi, e che portava la divisa del suo ordine. Questi due principi nel seguente anno si misero all' impresa di cacciar dalla Francia gl' inglesi. Il primo di essi gli assaltò nel paese di Gujenna, e l' altro nel Calais; ma il duca d' Orleans perdette il tempo e la riputazione in faccia al borgo di Blaye; ed il duca di Borgogna dopo aver fatto spese eccessive non ardì internarsi nel Calais. Avendo poi quest' ultimo concepito nuovo odio contro il duca d' Orleans, il quale accusava d' aver fatto rimanere imperfetta la sua impresa, coll'impedire destramente il trasporto del denaro che a lui era stato concesso pel suo esercito, risolvette di far assassinare questo principe, ed eseguì il disegno la notte dei 23, o 24 novembre 1407, valendosi in un' azione così nera d' un gentiluomo normanno, chiamato Radolfo d' Ocquetonville, il quale appostò il duca d' Orleans nella strada detta *barbete*, quando se ne tornava dal palazzo di s. Paolo, dov' era stato a far visita alla regina, la quale aveva partorito.

Dopo la morte del duca di Borgogna (che fu del pari assassinato sul ponte di Montereau-faut-yone, nel 1419 da Tanneguy du Chatel, il quale aveva servito il duca d' Orleans), essendo succeduto Filippo secondo nel ducato di Borgogna, si riconciliarono; ma ciò non avvenne che nel 1440. Ciò che diede causa a questa riconciliazione fu la libertà del duca di Borgogna procurata a Carlo duca d' Orleans, che da venticinque anni languiva prigioniero in Inghilterra, ed il quale dopo il suo ritorno in Francia sposò Maria di Cleves, nipote al duca di Borgogna. Quest' ultimo aveva instituito l' ordine del Toson d' oro, di cui diede il collare al duca d' Orleans, e reciproca-

mente il duca d' Orleans diede a quel di Borgogna il collare dell' ordine dell' Istrice.

L' ordine di cui si parla sussistè lungamente in Francia, imperocchè essendo morto il re Carlo III. senza lasciar figliuoli, essendogli succeduto nel 1498 Luigi XII, creò de' nuovi cavalieri dell' ordine dell' Istrice, che viene detto solamente della Mozzetta nelle lettere fatte spedire dal suddetto principe a Michele Gaillart, ed al suo figliuolo, che erano nel numero de' cavalieri, e sono le lettere del tenore seguente.

„ Luigi re a tutti quelli che sono e che verranno.

„ Essendochè noi desideriamo con tutto il nostro potere
„ di secondare il buon zelo de' nostri progenitori, e predecessori re di Francia e duchi d' Orleans, e ciò facendo premiare
„ e rimunerare i buoni personaggi e leali servi che giornalmente si applicano, e pongono ogni loro studio in fare buone opere, ed in fare a noi servizio, siccome con lodevole
„ esperienza hanno sempre essi dimostrato a' nostri suddetti
„ progenitori e predecessori, ed innalzarli ad onori, investirli
„ d' autorità, e prerogative giusta le loro virtù e meriti, le
„ quali cose principalmente nutriscono ne' vassalli, e ne' sudditi l' amore, il timore, e l' ubbidienza verso de' re, e dei
„ principi, facciamo sapere che noi, considerate tutte queste
„ cose, ed i rilevantissimi, lodevoli, virtuosi e notabilissimi
„ servizi che il nostro amato, e fedele consigliere Michele Gaillart il seniore cavaliere ha per l' addietro prestati a' nostri
„ suddetti progenitori e predecessori, ed a noi in importanti e
„ principali affari, ne' quali si è sempre lodevolmente e con
„ somma attenzione, sollecitudine e fatica impiegato, e continua a fare l' istesso in ciaschedun giorno, e speriamo che più

,, debba fare nell' avvenire : e similmente il nostro amato e fe-
,, dele cavaliere Michele Gaillart suo figliuolo , che ad imita-
,, zione del suddetto suo padre , e seguendo le sue pedate si
,, sforza giornalmente di fare anche a noi servizio , a questi Mi-
,, chele Gaillart seniore, e Michele Gaillart giuniore abbiamo di
,, nostra certa scienza e proprio movimento , e per grazia spe-
,, ciale, dato e conceduto, diamo e concediamo con queste pre-
,, senti , ed a ciascheduno di essi l' ordine della Mozzetta , che
,, è l' ordine antico de' suddetti nostri progenitori i duchi d'Or-
,, leans , con facoltà di portarlo , ed ornarsene e compa-
,, rire in ogni luogo , ogni e qualsivoglia volta loro piacerà ,
,, e godere degli onori, autorità, prerogative, e preminenze, di
,, cui godevano , o sono stati soliti godere i cavalieri di detto
,, ordine , e che possono e debbono ad essi competere ed ap-
,, partenere.

,, Ordiniamo con queste medesime presenti al nostro di-
,, letto , e fedele cancelliere , ed a tutti i nostri giustizieri , ed
,, uffiziali , ed a ciascheduno di essi , che di questo nostro pre-
,, sente dono , e concessione , facciano , soffrano , e lascino i
,, detti Michele Gaillart seniore , e giuniore cavaliere , godere ,
,, usare insieme de' detti diritti, onori, autorità, preeminen-
,, ze , e prerogative , da qui innanzi , pienamente , e paci-
,, ficamente , nella forma , e maniera detta di sopra. Im-
,, perocchè tale è la nostra intenzione, ed acciocchè questa
,, sia una cosa ferma , e stabile per sempre , noi abbiamo
,, fatto improntare col nostro sigillo queste presenti lettere ;
,, salvo in ogni altra cosa il nostro diritto, e l' altrui in tutte.
,, Dato in Blois nel mese di marzo del 1498. , e del nostro
,, regno il primo. *La lettera è sottoscritta nella seguente maniera.*
,, par le Roy Cotereau, visa contentor, B. Budè. ,,

Queste lettere di Lugi XII. provano che l' Ordine dell' Istrice, o Porco-spino, o della Mozzetta non fu abolito quasi subito dopo la sua istituzione, come alcuni autori hanno detto, poichè sussisteva piu di cento anni dopo la sua fondazione. Lo Schoonebeck, che è nel numero di costoro, si contraddice da sè medesimo, imperocchè dopo aver asserito, che non ebbe il successo che si prometteva il duca d' Orleans, essendo stato estinto appena instituito, aggiunge che Luigi XI. nel 1430 fece quanto potè per mantenerlo, avendo dato ai cavalieri degli statuti e delle regole per la condotta della loro vita, co' quali era loro ordinato di difendere lo stato e la religione del regno, e di promettere obbedienza al Sovrano. Non è vero che Luigi XI. abbia conferito quest' Ordine, ch' era l'Ordine de' duchi d'Orleans, come consta dalle lettere di Luigi XII. da noi addotte: questo principe, come figliuolo di Carlo duca d'Orleans, conferì quest'Ordine subito chè fu in possesso della corona di Francia, e dipoi fu abolito. S' ingannò similmente Pietro de Belloy, quando attribuì l' instituzione di quest'Ordine a Carlo d'Orleans, poichè è certo che l' institutore ne fu suo padre Luigi duca d'Orleans.

Ascrivevansi alle volte all'Ordine in discorso anche delle donne; imperocchè in una creazione di Cavalieri degli 8 Marzo del 1438. Il duca d'Orleans diede quest'Ordine a madamigella de Murat, ed alla moglie del signor Potron de Saintailles.